

europei in tv

13,00	Studio Sport Italia Uno
14,00	Dribbling Europei Rai Uno
17,15	Eurosprint Rai Uno
18,00	Portogallo-Grecia Rai Uno
19,57	Eurosera Rai Due
20,45	Spagna-Russia Rai Uno
23,00	Notti Europee Rai Due
23,00	Il Processo di Biscardi La 7
24,00	Studio Sport Italia Uno
24,00	Sportime Euro 2004 Sky Sport 1

### Fate attenzione alle false partenze

Serse Cosmi



la visiera di Serse

Cominciano gli Europei e in Italia c'è la classica attesa prima di una grande competizione. Ci si aspetta qualcosa di importante dalla nostra Nazionale e le polemiche nate in questi giorni, con le dichiarazioni pepate di alcuni giocatori, ci dicono che la squadra è vivace e che tutti vogliono essere protagonisti. Il Trap poi, dall'alto dell'esperienza accumulata in carriera, è la persona più adatta a gestire queste situazioni. Certe esternazioni sono fatte esclusivamente perché abbiamo la fortuna di avere diversi campioni che corrono il rischio di essere utilizzati marginalmente ed è questo che questo fa scattare in loro la molla dell'orgoglio. Non si tratta di invidia nei confronti

di Totti, anche se avere quello che oggi è il giocatore più forte al mondo dalla nostra parte è un grosso vantaggio. Francesco deve essere il valore aggiunto ad una squadra già ben roduta e piena di grandi giocatori. Sono convinto che alla fine anche Cassano e Gattuso troveranno spazio e soprattutto il primo, assieme all'inglese Rooney e al portoghese Cristiano Ronaldo, potrà essere la sorpresa di questi Europei. È un talento unico e il fatto che sia rimasto in silenzio gli fa affrontare con meno responsabilità la prima competizione importante della sua carriera.

Nella fase finale di un Europeo, ancora di più che in un Mondiale, la fase dei gironi è già molto equilibrata. La prima partita sarà fondamentale, e partire bene con la

Danimarca ci permetterà di giocare con più tranquillità le altre due partite. Sono sicuro che l'esperienza del Mondiale scongiurerà il Trap da esagerare con il turn over.

Per la vittoria finale credo che ce la giocheremo con Francia, Portogallo e Spagna. Contro la Grecia, che non è da sottovalutare perché si prepara da mesi e ha un grande entusiasmo, i padroni di casa sono carismaticissimi con i vari Rui Costa e Figo che si giocano l'ultima possibilità in carriera di vincere qualcosa di importante. La Spagna non può non far parte del novero delle favorite, anche se rimane un'incognita ai grandi livelli. Contro la Russia, che ha un potenziale tecnico inferiore, non dovrebbe avere problemi.

Dal punto di vista del gioco da questi Europei non mi aspetto grandi novità tecniche, non si possono stravolgere gli equilibri in poche settimane di preparazione. L'organizzazione di gioco è per forza nelle mani, anzi, nei piedi dei grandi giocatori. E per l'Italia da questo punto di vista non può essere che un vantaggio.

**Berlinguer**  
la sua stagione  
in edicola il vhs  
con l'Unità a € 6,50 in più

**Ti ricordi Berlinguer**  
in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,00 in più

# lo sport



EUROPEI DI CALCIO

## Europa

istruzioni per l'uso

in edicola il libro  
con l'Unità  
a € 4,00 in più

DALL'INVIATO Aldo Quaglierini

**LISBONA** Quel manifesto "Força Portugal" con dietro una fila di donne e uomini belli, sorridenti e ben vestiti, balza agli occhi e appare familiare agli italiani. Che abbiano preso spunto da Berlusconi è evidente, così come cercano di sfruttare il momento particolare del Paese, atteso ad un duplice esame europeo: politico, con le elezioni per il parlamento di Bruxelles; e sportivo, con i campionati di calcio che cominciano proprio oggi a Oporto dove i padroni di casa affronteranno la Grecia. È il segno dei tempi e del potere del marketing, che ormai si studia in qualsiasi università, che abbatte le frontiere della comunicazione e che sembra maledettamente efficace, se anche il Psd, partito di centrodestra al governo in Portogallo da tre anni, ha deciso di affidare tutta la sua campagna elettorale allo slogan già provato con successo in un altro Paese. Una parola d'ordine che affianca ogni simbolo, ogni gadget, ogni manifestazione e ha finito per cambiare praticamente il nome originario del partito, anzi di fatto l'ha sostituito. Roba da violazione del copyright, da causa per plagio quasi, considerando il fatto che lo slogan è accompagnato da una bandierina stile Arcore ma con i colori nazionali portoghesi, verde e rosso.

## «Força Portugal» Lisbona si divide fra calcio e voto

“Urne aperte per le Europee, ma il pallone spopola anche sui manifesti elettorali. Berlusconi docet: nasce la lista di centrodestra in pieno stile Arcore

Per le strade di Lisbona manifesti di Euro2004 al fianco dei poster di "Força Portugal" la coalizione di centrodestra per le Europee

invece sventolano (legate ad ogni palo) le bandierine del Cdu, che raggruppa il partito comunista (Pcp) e i Verdi.

Ma anche qui si sfrutta la terminologia calcistica: "Sem Falta" è scritto sotto il simbolo della falce e martello e del fiore ambientalista. Cioè "senza dubbio", "naturalmente", ma anche "senza

fallo", "senza irregolarità". Lo slogan gioca sulle parole e prende spunto da una polemica sull'ammorbidimento di Bruxelles per lo sfioramento dei conti pubblici del Portogallo e dagli attacchi del centrosinistra al governo accusato di aver rimediato il cartellino giallo per il Paese. La risposta del primo ministro



Durao Barroso è che dopo la cura di destra il cartellino era tornato verde e la controparte è che in realtà si trattava di un fallo di gioco, di una scorrettezza del governo per far apparire la situazione migliore di quella che è.

Anche il Partito socialista nei suoi manifesti si richiama ai campioni Europei di calcio e mostra una mano con un cartellino giallo che sta per essere inserito nell'urna: "La resposta está in tu mao" ("la risposta è nella tua mano") e l'immagine evoca l'ammorbidimento al governo di destra, perché anche qui, come in Italia, la valenza politica interna è fortissima: una sconfitta del centrodestra alle elezioni Europee porterebbe alle dimissioni del governo. I sondaggi rivelati dopo l'improvvisa morte del capolista socialista Souza Franco, mostravano la sinistra sopra del 5,5%. Ora è di nuovo tutto in ballo, anche perché iniziano le partite e si teme l'effetto astensionismo.

Il pallone sta condizionando la vita dei portoghesi e la stessa parola "campagna" sta a indicare sia la campagna elettorale sia il campionato di calcio. In queste ore l'attesa è un'osmosi tra politica, tifo, e feste popolari che si intrecciano e si confondono: mentre la campagna elettorale è stata sospesa per la morte del dirigente Ps, oggi la città di Lisbona sarà in festa per la ricorrenza di Sant'Antonio (manifestazioni religiose, bancarelle con sardine fritte per strada, musica e balli in piazza). L'abitudine portoghese di fare il ponte quando le festività sono vicine (l'altroieri era la festa nazionale) questa volta non è stata autorizzata ma molti si prenderanno comunque un giorno di ferie mentre domani gioca il Portogallo ed è facile prevedere un Paese col fiato sospeso. Difficile portare la gente ai seggi in questa situazione.

Dietro esplicita richiesta del ct Scolaris, le finestre di ogni casa sono imbandierate, i manifesti pubblicitari offrono immagini accattivanti di Figo (un vero divo qui) Beckham, Nedved, Zidane; sulle fiancate dei taxi (con le bandierine rossoverdi sulle antenne) tra un Conceição, un Rui Costa e la rivelazione Cristiano Ronaldo c'è spazio per gli azzurri sponsorizzati Puma e anche le banche attingono al pallone per autopromuoversi ("Temos o equipa para vencer", abbiamo la squadra per vincere, dice il Banco Espírito Santo sotto una foto della nazionale lusitana). Tutto è ormai pronto, si aspetta solo il via. Oggi si comincia a Oporto alle 18 ore locali, domani per la sfida Inghilterra-Francia trema Lisbona aspettando gli hoologans con eccezionali misure di sicurezza. Poi tocca all'Italia, in mezzo arriveranno i risultati elettorali. Così sulle rive del Tejo passeranno le due facce dell'Europa, il voto e il pallone.

### il ritiro di Belenenses

## Amichevoli pomeridiane sugli scudi Vieri e Cassano

DALL'INVIATO

**LISBONA** «Tutto sommato sono soddisfatto, anche se c'è qualche giocatore sotto tono. Ma abbiamo lavorato molto sui carichi e d'ora in poi si può soltanto migliorare. Adesso bisogna puntare alla concentrazione e alla determinazione per la partita vera». È un Trapponi che dispensa fiducia quello che incontra la stampa a "Casa Azzurri" dopo la gara contro la formazione giovanile del Belenenses, terza squadra di Lisbona. L'ultima amichevole prima

del via ufficiale (lunedì contro la Danimarca a Guimarães) è stata in realtà divisa in due partitelle di cinquanta minuti, e i risultati palano chiaro: 6-2 e 5-0, naturalmente per l'Italia. Ma non è il risultato quello che interessa al ct. «Con questo incontro avevamo due obiettivi, controllare il lavoro svolto dopo l'amichevole con la Tunisia - dice Trapponi - e verificare l'impatto dell'orario e della temperatura. Poi ci sarebbe un terzo aspetto, quello relativo alla condizione di Fiore. Nel complesso posso ritenermi soddisfatto». Però il gruppo ha mostrato qualche lentezza, qualche prestazione non proprio eccezionale. «È comprensibile - replica il ct - perché abbiamo lavorato molto e siamo appesantiti, ma è normale». Ha suscitato invece sospetti l'assenza di Peruzzi mai entrato in campo. «Angelo - ha minimizzato il Trap - ha soltanto un indolenzimento muscolare per via dell'intenso lavoro svolto in questi giorni, non è niente di grave penso che recupererà benissimo in quarantott'ore ma per precauzione è stato tenuto a riposo». Nella partita si sono fatti notare Vieri (tre gol) e Cassano (colpito duramente nel primo tempo ma rientrato con grande efficacia nella ripresa) mentre

"prudenti" sono stati Totti, Del Piero e Zambrotta. Insomma nessuno ha voluto rischiare più di tanto, perché un eventuale infortunio in questo momento sarebbe difficile da digerire. Nello spogliatoio il clima è disteso e fiducioso a sentire Trapponi, che ha fatto mostra di ottimismo e, dopo le polemiche dei giorni scorsi ha voluto sottolineare l'importanza del gruppo. «Il peso di Totti? Eh no ragazzi, già ho combinato troppi casini parlandone nei giorni scorsi... Perché parliamo sempre di lui? È un giocatore di grande valore ma non vince da solo. C'è una squadra, un gruppo di ventitré giocatori». Poi il solito finale pirotecnico in trapponese: «Con la squadra io faccio il prete. Nel senso che giro sempre per le stanze a dire perché uno non gioca, perché non gioca un altro. Li avviso sempre, oggi più di dieci-quindici anni fa, perché c'è un valore da difendere, un valore umano». E ancora: «Parlo per chi vede le cose in un modo, per chi in un altro. Ho un'altra età io, che cosa penso delle dichiarazioni di Cannavaro? Non c'è problema, ho un'altra età io...».

a.q.

Francesco Luti

Terne fisse per ridurre gli errori. Oltre all'arbitro italiano, in campo oggi, molto quotati il tedesco Merk e lo svizzero Maier. In flessione lo svedese Frisk

## Arbitri in campo, Collina apre e sogna di chiudere

regolarità di una competizione che si annuncia quantomai equilibrata.

Per l'ennesima volta il bolognese Pierluigi Collina parte in testa al gruppo. Per il miglior fischietto del mondo, designato oggi per la gara d'apertura tra Portogallo e Grecia, si tratta dell'ultimo appuntamento di prestigio a livello internazionale; ad un anno dal "pensionamento" per motivi d'età infatti Collina potrebbe raggiungere Gonella e Paireto tra gli arbitri italiani "finalisti", a condizione di un malaugurato flop di Totti e compagni. Lui, Collina,

continua a dichiararsi «il primo tifoso della Nazionale» ma chi lo conosce bene giura che l'occasione di aggiungere la finale dell'Europeo al suo già ricchissimo palmares, solletica il suo appetito. E proprio la possibilità di qualche eccesso di protagonismo rappresenta il maggior limite dell'arbitro emiliano che da un decennio rappresenta comunque un punto di riferimento anche per i suoi colleghi.

Tra questi, chi ha ormai poco da imparare è sicuramente lo svizzero Urs Meier, da anni nella top five

Uefa e anche lui all'ultimo appuntamento di una carriera importante. Solo un gradino più in basso nella considerazione della commissione Uefa che già da un anno segue con regolarità le prestazioni dei 12 designati, il dentista tedesco Markus Merk (molto pignolo come ricorderanno gli Azzurri di Olanda-Italia agli Europei del 2000) e lo svedese Anders Frisk, da molti considerato negli anni scorsi il vero erede di Collina e in preda, negli ultimi tempi, ad una preoccupante fase involutiva, soprattutto da un punto di vi-

sta della gestione disciplinare (Roma-Galatasaray 2002). Non troppo aiutati dal fisico, per motivi opposti, il gigante danese Kim Milton Nielsen (arbitro dell'ultima finale di Champions) e il piccolo francese Gilles Veissiere vantano comunque una lunghissima militanza ai massimi livelli; entrambi tenaci sostenitori della concessione del "vantaggio", i due lasciano giocare molto (a volte troppo) punendo invece con estrema severità simulazioni e sceneggiate. La lista dei sei "esordienti" si apre con l'inglese Mi-

cheal Riley, discreto erede della tradizione britannica, ma lontano dalla classe dei suoi predecessori. Decisamente più promettente lo slovacco Lubos Michel, giovane elegante e sempre vicinissimo all'azione, da molti segnalato come la possibile sorpresa del gruppo.

Scontata la piena affidabilità del norvegese Terje Hauge, non troppo agile ma tecnicamente valido, a chiudere il gruppo della squadra dei direttori di gara rimangono lo spagnolo Manuel Mejuto Gonzalez, temprato da un campionato tut-

t'altro che agevole come quello iberico e già protagonista di gare di livello in Champions League, e il "padrone di casa" Lucilio Cortez Batista, portoghese di Lisbona discreto da un punto di vista tecnico non altrettanto sotto quello disciplinare specie se alle prese con gare "tirate".

Importanti quasi quanto gli arbitri finiranno per risultare, come accade sempre più spesso, gli assistenti. La scelta è caduta su coppie "fisse", spesso utilizzate con l'arbitro scelto per il Portogallo, nei rispettivi campionati. Pierluigi Collina sarà quindi accompagnato da Marco Ivaldi e da Narciso Pisacreta; l'Italia torna così ad avere rappresentanti "a bordo campo" dopo il criticatissimo forfait ai Mondiali nippono-coreani, dove, per motivi misteriosi ma non troppo, vennero scelti sbandieratori di isole Maldive, Fiji e Singapore a discapito di molti assistenti più esperti, con risultati tutt'altro che accettabili.